

Scuola e università

Voti, esami, fondi per i pc: studenti al test novità

1 Ci sarà lo stop alle lezioni a distanza per le vacanze di Pasqua?

Durante le vacanze di Pasqua, da giovedì 9 a martedì 14 aprile, e nei periodi deliberati a inizio di anno scolastico dal Consiglio di Istituto, le attività di didattica a distanza resteranno sospese. Il calendario scolastico non è stato modificato e non ci sono indicazioni diverse da parte del Ministero. È fatta salva però la possibilità delle scuole che si possa decidere qualche giorno di recupero dei giorni persi.

2 Se un professore ha verificato la mancata presenza di un alunno più volte durante una video lezione, come ne deve tenere conto?

Per Antonello Giannelli, presidente nazionale Anp (Associazione nazionale presidi) «l'eccezionalità della situazione non consente di fare riferimenti a canoni valutativi consolidati». Lo stesso Ministero, con nota 388/2020, «rinviava ai criteri di valutazione previsti dalle singole scuole». «La diligenza e l'impegno degli alunni devono essere valutati positivamente - aggiunge Giannelli - d'altronde, se la scarsa partecipazione alla didattica a distanza fosse attribuibile all'oggettiva carenza di risorse (connessione assente o difficoltosa, indisponibilità di pc), sarebbe iniquo penalizzare l'alunno». Le scuole hanno ricevuto dei fondi straordinari per acquistare e rendere gratuite le attrezzature in favore delle famiglie meno abbienti: «Tali difficoltà dovrebbero quindi risolversi in tempi rapidi».

3 Cosa accade, invece, se è un docente a non effettuare neanche una video-lezione per lo stesso motivo?

Per il presidente dell'Anp la didattica a distanza «è una particolare forma di "lavoro agile", la cui disciplina è prevista dalla legge 81/2017». Nell'emergenza in corso, il lavoro agile «è diventato obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche e, quindi, anche per le scuole». «L'eventuale rifiuto di svolgere la propria attività - aggiunge Giannelli - deve quindi essere sostenuto da adeguata giustificazione, valutabile caso per caso».

4 Le valutazioni fatte con la didattica a distanza saranno valide?

La didattica a distanza è imposta dalla necessità e, pertanto, «non è possibile disconoscere la validità». «Lo stesso ragionamento - dice Giannelli - vale per le relative valutazioni che, ovviamente, non possono essere assegnate secondo la prassi in uso per la didattica in presenza».

5 I voti di fine anno avranno lo stesso valore degli anni passati per i test d'ingresso alle facoltà a numero chiuso e l'accesso a borse di studio universitarie?

«La risposta è affermativa - spiega Giannelli - a meno che intervengano disposizioni speciali al riguardo».

6 La chiusura delle scuole avrà conseguenze sulla validità del periodo di formazione e prova del personale scolastico?

«No - spiegano dalla Flic Cgil - la formazione si svolgerà a distanza e il periodo di servizio richiesto sarà ridotto in proporzione al periodo di sospensione delle attività didattiche».

7 Cosa succederà ai concorsi per l'assunzione dei nuovi docenti?

Nella bozza del decreto scuola era emerso che il governo aveva intenzione di prescindere dal parere del

RIAPERTURA, LE IPOTESI

Di sicuro al momento si sa solo che le scuole resteranno chiuse fino alla fine delle vacanze di Pasqua. Quello che accadrà dopo è molto incerto e dipenderà dall'evoluzione della diffusione del coronavirus. Due le ipotesi sul tavolo. La prima: riapertura degli istituti dopo il ponte del Primo maggio e non oltre il 17. La seconda è la più drastica: le scuole non riapriranno e l'anno scolastico terminerà così. Allo studio la possibilità - per ora remota - di far rientrare entro il 18 maggio solo i maturandi.

PROMOZIONI E DEBITI

Il provvedimento predisposto dal governo prevede il passaggio di tutti gli studenti alla classe superiore. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha confermato che tutti i candidati saranno ammessi agli esami di Terza media e alla Maturità («Ma non vuol dire essere automaticamente promossi», ha osservato la ministra Azzolina). Non è previsto ci siano studenti rimandati: il governo ipotizza una serie di recuperi degli apprendimenti, da svolgere a settembre dopo la riapertura dell'anno scolastico.



LA MATURITÀ

A oggi le date non cambiano: 17 giugno la prima prova e 18 la seconda. Tutto, però, dipenderà da quando e se si rientrerà in classe perché la modalità d'esame cambierà. Prima ipotesi: con apertura entro il 18 maggio ci saranno due prove oltre all'orale. La prima, il tema di italiano, uguale per tutti e la seconda scelta dalla commissione, che avrà tutti membri interni tranne il presidente esterno. Se non si rientrerà in aula, via libera a un maxi orale che potrebbe essere svolto anche online, a distanza.

TERZA MEDIA

L'esame di terza media, salvo modifiche successive, si svolgerà tra la data di chiusura della scuola e il 30 giugno (non esistono date nazionali, decidono i singoli istituti). Per quanto riguarda la prova, nel caso in cui l'emergenza durasse ancora a lungo, il Miur prevede l'eliminazione di una o più prove, ma anche la sostituzione dell'intero esame con una valutazione finale da parte del consiglio di classe che potrebbe arrivare tramite un elaborato finale.

Consiglio superiore dell'Istruzione e di mettere a bando subito i concorsi anche se per effettuare le prove si sarebbe dovuto aspettare la fine dell'emergenza. La decisione, però, ha fatto molto discutere e non escluso che possano esserci novità nella versione definitiva del decreto. La Flic Cgil, però, chiede che si «rivedano le procedure in modo tale che al 1° settembre ogni classe abbia il suo docente e si eviti il balletto delle supplenze».

A Capitolo università: fino a quando sarà ammesso sostenere esami e discussioni di laurea relativi allo scorso anno accademico?

La scadenza relativa allo svolgimento

degli esami di profitto e di laurea per l'anno accademico 2018/2019 è stata rinviata al 30 aprile 2020.

B Come avverrà la ripresa dei corsi universitari?

«È stata avviata in questi giorni la stesura di un piano di ripartenza che si sta mettendo a punto nei dettagli con le Università. Sarà un riavvio graduale con una integrazione tra attività in presenza e attività telematiche», ha spiegato il ministro Gaetano Manfredi.

C Ci saranno sconti sulle tasse universitarie?

Al ministero dell'Università spiega che al momento si stanno garan-

tando servizi e didattica, «quindi non ci sono motivi per una riduzione generalizzata delle tasse». C'è stata una traslazione dei pagamenti al 30 maggio delle ultime rate per venire incontro all'emergenza. È stato poi ricordato che è stato prorogato l'anno accademico al 15 giugno per non obbligare a una nuova iscrizione i laureandi. In caso di difficoltà, il Ministero si dice pronto a sostenere gli studenti, soprattutto quelli economicamente svantaggiati.

D Chi dormiva in uno studentato avrà diritto al rimborso?

Per chi pagava la permanenza in residenza, cioè non titolare di un soste-

gno al diritto alla studio, il Ministero ha precisato che gli enti gestori stanno prevedendo delle agevolazioni per il periodo di non fruizione della residenza.

E Quali sono le scadenze amministrative universitarie rinviate?

L'Adi, l'Associazione dottorati e dottorandi di ricerca, spiega che sono state rinviate le immatricolazioni per la laurea magistrale al 12 maggio 2020, la presentazione dell'Isee-U con mora di 200 euro e il pagamento della terza rata di contribuzione studentesca al 4 giugno 2020. C.G.R.-F. MAR. —

Il decreto Cura Italia e il sostegno agli istituti



Complessivamente il Cura Italia ha messo a disposizione un fondo di 85 milioni di euro per sostenere e im-

plementare la didattica a distanza e sopperire così alla chiusura degli istituti scolastici. Di questi, 10 milioni vengono impiegati dalle istituzioni scolastiche per favorire l'utilizzo di piattaforme e-learning e per dotarsi immediatamente di strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza o per potenziare quelli già in loro possesso, ponendo attenzione anche ai criteri di accessibilità per le ragazze e i ragazzi con disabilità. Altri 70 milioni sono stati utilizzati per mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso gratuito, dispositivi digitali per la fruizione della didattica a distanza. I restanti 5 milioni servono a formare il personale scolastico.

Come vengono ripartiti i finanziamenti del governo



Il governo ha messo a disposizione la parte più sostanziosa del budget, equivalente a 70 milioni, per

gli studenti che in questa fase hanno maggiori difficoltà con la didattica a distanza in quanto non sono in possesso degli indispensabili strumenti informatici. I 70 milioni stanziati sono stati distribuiti fra le scuole tenendo conto del numero totale di alunni dell'istituto (per il 30% del totale dell'importo), ma anche dell'indicatore Ocse Escs (per il 70% del totale dell'importo), che consente di individuare le aree dove ci sono famiglie più bisognose e dove, soprattutto, sono meno diffuse le dotazioni digitali. Il Miur ha preferito utilizzare questo sistema di riparto delle risorse perché consente un impiego mirato dei fondi.

Quali sono i criteri per l'erogazione



Il 26 marzo scorso il ministro dell'Istruzione ha firmato il decreto che ha sbloccato i fondi destinati al-

la scuola (85 milioni per la didattica a distanza, 43,5 milioni per la pulizia straordinaria degli istituti). I 70 milioni destinati all'acquisto degli strumenti da dare in comodato d'uso agli studenti meno abbienti sono stati assegnati a ogni singolo istituto e sono nella disponibilità dei dirigenti scolastici che hanno il compito di accettare le domande e, compatibilmente con le risorse messe a disposizione, reperire gli strumenti tecnologici necessari da distribuire ai vari studenti. Le segnalazioni ai dirigenti scolastici possono arrivare anche tramite i docenti impegnati nella didattica a distanza, che meglio conoscono le esigenze dei loro studenti.

In che tempi è possibile utilizzare i benefici



Il decreto del Miur del 26 marzo è già operativo e agli istituti stanno già arrivando le richieste per ricevere in

comodato d'uso gli strumenti necessari per la didattica a distanza. Ovviamente i tempi di consegna possono variare molto da scuola a scuola, in base al numero delle domande e ai tempi necessari a reperire computer o tablet. Lo stesso provvedimento del 26 marzo, però, stabilisce che gli strumenti tecnologici già in possesso delle scuole - vista l'impossibilità a utilizzarli in queste settimane - devono essere dati agli studenti che ne hanno più bisogno. Qualora a qualche istituto, assolto il fabbisogno per i propri studenti, restino in disponibilità apparati utili per l'apprendimento a distanza, è invitato a concederli in comodato d'uso alle altre scuole del territorio.